



BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ON LINE

DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITÀ II 2011/1

TIZIANA CECCARINI*

ATTIVITÀ DEL SERVIZIO EDUCATIVO DELLA SOPRINTENDENZA

The aim of Superintendency's Education Service is to promote "the knowledge of national historical evidences and artistic heritage, trying to develop in the citizens, especially the younger, a feeling of belonging to a common cultural tradition and shared responsibility in protecting". For this purpose many workshops have been proposed and made by the Education Service with the collaboration of many different professional workers and an educator, in the belief that the contamination of languages from different jobs and backgrounds can enrich the construction of new meanings about the works of art.

Il Servizio Educativo della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma ha lo scopo di promuovere "la conoscenza delle testimonianze storiche e del patrimonio artistico nazionale, sviluppando nei cittadini, soprattutto i più giovani, il sentimento di appartenenza ad una tradizione culturale comune e di corresponsabilità nella tutela", così come recita l'atto istitutivo del Servizio nel Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Da questo si comprende che non è solo la tutela ciò che caratterizza l'attività del Ministero, ma anche la comunicazione, l'educazione e l'attività di partecipazione promossa a vantaggio dei visitatori in linea con quanto dice l'articolo 2.1 dello Statuto del Consiglio Internazionale dei musei che definisce il Museo come un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che compie ricerche sulle testimonianze sia materiali dell'uomo, che legate all'ambiente antropico, le acquisisce, le conserva e le espone ai fini di studio e di educazione, oltre che di diletto.

Essere educati alla conoscenza, al godimento e all'uso responsabile del patrimonio culturale è un diritto di tutti i cittadini in età scolare, ed è in base a questa considerazione che si è posta ormai da anni una collaborazione stretta e strutturata tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. La scuola e il mondo dell'educazione sono gli interlocutori privilegiati, ma i Beni Culturali, pubblici e fruibili, devono essere accessibili ossia devono diventare comprensibili e praticabili per tutti i cittadini con lo scopo appunto di promuovere lo sviluppo sociale anche e soprattutto attraverso la cultura che è storia, arte e archeologia.

In questi ultimi anni i musei, comprese le aree archeologiche, sono stati oggetto di numerosi cambiamenti, sia per l'autonomia gestionale che per l'offerta formativa ed inoltre, con l'accordo quadro del 20 marzo 1998, la pluriennale attività svolta dalle sezioni didattiche delle Soprintendenze, ha trovato una nuova veste istituzionale. È proprio dal 1998 che il Servizio Edu-

cativo della Soprintendenza Archeologica, sulla base delle riflessioni espresse, ha avviato progetti di valorizzazione del proprio patrimonio archeologico anche se è dal duemila che ha inizio la vera e propria offerta educativa con attività pensate per fasce d'età.

Molti sono stati i laboratori proposti, ideati da un pedagogista e realizzati con la collaborazione di molte professionalità diverse nella convinzione che la contaminazione di linguaggi provenienti da lavori ed esperienze differenti possa arricchire la costruzione di significati nuovi intorno alle opere d'arte. Sono stati chiamati a collaborare attori, musicisti, un mimo, una ballerina classica, due costumiste scenografe, uno scultore, un "architetto solare", un artigiano, due compagnie teatrali, archeologi e tecnici del suono. Per cinque anni la Soprintendenza si è inoltre avvalsa della collaborazione con il Teatro Stabile di Innovazione degli Accetella sperimentando con successo la formula dell'Archeoteatro. Il laboratorio di animazione teatrale, articolato in quattro incontri per due classi la volta e per un totale di dodici incontri, ha portato i bambini partecipanti a realizzare delle maschere e a lavorare sull'impostazione della voce e del movimento lasciando loro un'emozione profonda che li ha fatti sentire a proprio agio anche in contesti come musei o aree archeologiche di difficile comprensione. Il semplice accesso al luogo si è trasformato nella piena accessibilità, nella possibilità non solo di fruizione e comprensione, ma anche e soprattutto di riappropriazione.

Oltre a questa esperienza articolata in un tempo lungo, si sono poi realizzati altri laboratori che si svolgevano nell'arco di una mattinata e che sono stati studiati in un'ottica diversa, privilegiando luoghi che a prima vista non si immaginano adatti a raccogliere un pubblico di bambini, come ad esempio il Chiostro di Michelangelo o la sezione epigrafica del Museo delle Terme di Diocleziano. Questa operazione è stata per così dire una sfida scommettendo che un linguaggio appropriato potesse mettere in comunicazione i "pesanti" materiali o le "strane" esposizioni con i giovani visitatori. Queste speciali visite guidate avevano un duplice obiettivo: conoscere e ricordare.

Il riscontro oggettivo con gli insegnanti ha dato sicuramente ragione alla nostra impostazione. Le attività hanno previsto il coinvolgimento anche delle scuole della provincia, ma necessariamente hanno escluso il pubblico dei turisti. In questi sei anni hanno partecipato circa 1200 ragazzi di scuole di ogni ordine e grado.

La prima esperienza di laboratorio è stata realizzata nel 2000 nel sito della Villa dei Quintili, *La tela del ragno*. Alcuni reperti sono stati simbolicamente riportati nel luogo del rinvenimento dall'Antiquarium dove vivevano "relegati" attraverso lo svolgimento di grandi matasse di filo colorate.

Dal 2001 al 2003, *Io ero il Principe, tu il Vulcano*. Attraverso il gioco teatrale i bambini erano guidati nella rappresentazione delle diverse epoche delle quali è testimone il Sepolcro di Cecilia Metella. Era prevista una visita guidata al monumento.

Ancora nel 2001 e fino all'anno successivo, *Invito a pranzo alla Villa delle Colonnacce*, laboratorio sul tema dell'alimentazione con la realizzazione di un sontuoso pranzo romano alla cui preparazione partecipano gli scolari in abiti dell'epoca con vasellame realizzato in carta pesta.

Sempre alla Villa dei Quintili, dal 2001 al 2005 si ha *La diffusione dell'uso dell'energia solare attraverso l'analisi dell'architettura nell'antica Roma*, laboratorio rivolto alle scuole secondarie superiori realizzato dal Servizio Educativo della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma in collaborazione con la sezione italiana dell'ISES (International Solar Energy Society). La finalità era diffondere la conoscenza dell'utilizzo dell'energia solare attraverso l'analisi dei resti antichi dal punto di vista energetico. In riferimento a questa attività nel 2004 si è svolto un convegno per i docenti sull'energia solare dal titolo "Energia solare e ambiente costruito dalle antiche civiltà mediterranee" nel Museo Nazionale Romano alle Terme di Diocleziano il 25 maggio del 2004.

Dal 2002 al 2005 si sono svolti due laboratori collegati: *Il laboratorio di metallurgia e di ceramica "prima della storia"*. Entrambi si sono tenuti presso la sezione del Museo Nazionale Romano Protostoria dei Popoli Latini alle Terme di Diocleziano. La didattica era seguita da personale specializzato con il supporto di drammatizzazioni guidate da un operatore, l'attività era finalizzata alla realizzazione di oggetti attraverso l'uso di tecnologie simili a quelle dell'epoca protostorica.

Dal 2002 al 2005 contemporaneamente si è tenuto il laboratorio di animazione teatrale

Archeoteatro a cura del Centro di Produzione, Promozione e Ricerca di Teatro di Figura e di Teatro Ragazzi Accettella – Teatro Mongiovinò. Nell'ambito del progetto *Archeoteatro* nasce la collaborazione tra la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma e il Teatro Stabile di Innovazione degli Accettella volta a trasmettere non solo la conoscenza dell'archeologia e del teatro, ma anche a suggerire emozioni e suggestioni che l'incontro tra l'arte e la recitazione possono dare.

Dal 2003 al 2004 c'è stato a Palazzo Altemps il laboratorio *Moda e costume*. Era stato concepito come un viaggio nel tempo attraverso il quale i bambini sperimentavano la vita degli antichi romani indossando costumi che riproducevano vestiti dell'epoca.

Nel 2004 si è tenuto il progetto *Voci di pietra* che prendeva spunto dall'idea che la pietra possa parlare anche attraverso le epigrafi. Un'attrice ha interpretato le parole scolpite nelle epigrafi restituendo la parola ai personaggi descritti e ricordati nelle lapidi antiche. Il laboratorio si è svolto presso il Museo Epigrafico alle Terme di Diocleziano.

Dal 2005 al 2007 si è tenuto *Con le statue a far festa* presso la sede di Palazzo Massimo. Un mimo interpretava i movimenti delle statue, un suonatore di violino e uno di flauto contribuivano a rimuovere il silenzio del museo trasportando i ragazzi dallo spazio esterno verso lo spazio interiore.

Negli stessi anni è stato proposto poi il laboratorio di promozione teatrale *Divino Michelagnolo, rinnovami le Terme* all'interno del Museo Nazionale Romano alle Terme di Diocleziano.

Nel 2007 si sono tenuti due laboratori. Il primo, *Miseria e nobiltà: agi e disagi della donna nell'antichità*, un percorso all'interno di Palazzo Massimo che privilegiava la statuaria con raffigurazioni al femminile curato da due archeologhe e rivolto a studenti delle scuole superiori. Il secondo, *Le comodità di Commodò*, era rivolto alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria e si è svolto presso la Villa dei Quintili. Nel percorso si ricostruivano, in un'area aperta e verde, i giochi e i divertimenti che caratterizzavano la vita quotidiana nella villa di Commodò.

Dal 2008 si sono organizzati laboratori domenicali, *Family Museum*, destinati alle famiglie per la condivisione di una stessa emozione. All'interno del Museo Nazionale Romano genitori e bambini vengono divisi in due gruppi. Mentre gli adulti seguono la visita guidata a cura di personale qualificato della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, i bambini vengono accompagnati da un mimo e un attore in un percorso suggestivo attraverso l'arte e il teatro.

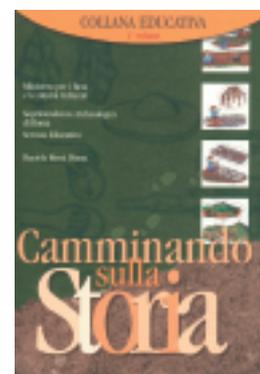
Nel 2009 è stato ideato un laboratorio didattico dal titolo *Leggere e raccontare l'arte*, rivolto ad Istituti Professionali e Tecnici con indirizzo Turistico e curato da personale qualificato della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma. Il laboratorio era finalizzato ad avvicinare i giovani alla realtà museale, migliorandone la percezione, e a sviluppare negli studenti competenze di base finalizzate alla comunicazione e alla divulgazione di una struttura museale.

Sempre a partire da quell'anno è stato poi proposto il *Laboratorio di archeotecnologia* rivolto alle scuole elementari e medie che prevedeva una visita guidata del Museo Nazionale Romano, in particolare della sezione di Protostoria dei Popoli Latini alle Terme di Diocleziano e nel quale era prevista la presenza di un artigiano che riproduceva il bronzo, il metallo, il vetro, la ceramica, il formaggio e il pane secondo le tecniche antiche.

Quest'anno infine si è ideato un nuovo laboratorio dal titolo *Divine Armonie*. Una ballerina e un violinista accompagnano bambini delle scuole primarie attraverso una visita guidata del Museo Nazionale Romano, curata da personale qualificato della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma e caratterizzata da una suggestiva commistione di arti e storia.

L'attività del servizio didattico è stata completata dalla pubblicazione di alcuni volumi dal taglio educativo, che permettono ai più giovani di cogliere le potenzialità offerte dall'incontro con monumenti e manufatti archeologici, nonché con gli specialisti che di tale patrimonio si occupano.

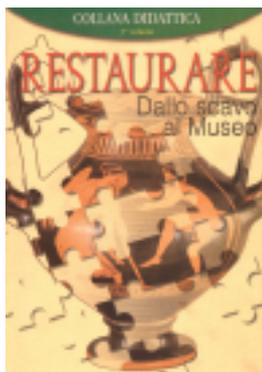
Il primo di questi, dal titolo *Camminando sulla storia* (fig. 1), introduce i ragazzi all'osservazione del paesaggio insegnando loro



1. COLLANA EDUCATIVA SSBARoma, VOL.1



2. COLLANA EDUCATIVA SSBARoma, VOL. 2



3. COLLANA EDUCATIVA SSBARoma, VOL. 3

come cogliere i “segnali di piccole o grandi tracce archeologiche”.

Il secondo (fig. 2), *Messaggi di pietra*, guida i lettori alla scoperta del Museo Epigrafico ospitato all'interno del complesso monumentale delle Terme di Diocleziano.

Il terzo di questi volumi, *Restaurare. Dallo scavo al Museo*, che in questa sede del Bollettino online si è deciso di riprodurre (fig. 3), tratta delle problematiche del restauro ed in qualche modo completa la discussione ed il dibattito aperti con il saggio di Giovanna Bandini (*infra* pp. 49-60).

* tiziana.ceccarini@beniculturali.it
Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma